

Si trafigge scavalcando il cancello

Morte al rave party alla Sapienza

La vittima è un 26enne. L'Ateneo: «Festa non autorizzata». Ma non risultano richieste di fermarla

ROMA Ha lottato per un giorno. Poi Francesco Ginese si è arreso. Troppo gravi le conseguenze dell'emorragia che lo aveva quasi dissanguato nella notte fra venerdì e sabato scorso, dopo essersi trafigito la coscia all'inferrata che protegge gli accessi alla Sapienza, in viale dell'Università. Il ragazzo di 26 anni, originario di Deliceto (Foggia) è morto ieri mattina nel reparto di Terapia intensiva del Policlinico Umberto I, proprio di fronte all'ateneo.

Con cinque amici che non vedeva da tempo voleva entrare all'interno della cittadella



Su Corriere.it

Segui sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie dall'Italia e dal mondo, guarda i video e le fotogallery

universitaria per partecipare alla Notte Bianca, uno dei tanti rave organizzati dai Collettivi studenteschi anche per finanziare le spese legali del movimento, e per questo al centro di polemiche e di esposti presentati dal rettore Eugenio Gaudio perché considerati eventi abusivi senza l'autorizzazione dell'Ateneo.

Al capezzale del giovane, «Gina» per gli amici, laureato alla Luiss in Economia e impegnato a Bologna in uno stage presso una multinazionale, si sono precipitati la madre Concetta e il padre Roberto, cancelliere alla Procura di

Foggia, insieme con tanti amici. Per lui era stato lanciato un appello per chiedere donazioni di sangue, al quale avevano aderito anche i ragazzi della Notte Bianca. Sul motivo per cui il gruppo di amici abbia voluto scavalcare un cancello chiuso invece di passare per l'ingresso principale in piazzale Aldo Moro e pagare l'ingresso di tre euro, sono in corso indagini da parte della polizia, che ha sentito gli altri ragazzi e ricostruito le fasi dell'incidente. Già oggi sarà inviata un'informativa in Procura.

Si indaga su eventuali re-



Il cancello L'accesso da viale dell'Università (LaPresse)

sponsabilità da parte della vigilanza dell'università, che ha un servizio attivo tutte le notti, come anche sui motivi che hanno spinto la comitiva a intraprendere un'azione illegale: non si esclude che il gruppo fosse stato respinto all'ingresso perché la festa era già troppo affollata o forse c'era una lunga fila all'entrata.

La Questura si appresta a prendere provvedimenti che potrebbero portare non solo all'interruzione di questo genere di appuntamenti — che si tengono da anni, pubblicizzati sui social e con manifesti fuori da alcuni licei romani —, ma anche a denunce nei confronti degli organizzatori.

La polizia aveva predisposto, in mancanza di una specifica richiesta di intervento per far cessare la festa ma solo di una comunicazione di routine da parte del Rettorato, un servizio di controllo con agenti in borghese e pattuglie all'ingresso e attorno alla Sapienza. «Quello che è accaduto non deve più ripetersi. È inaccettabile che un luogo di formazione e cultura venga trasformato in una discoteca abusiva. Auspico che si faccia chiarezza per individuare eventuali responsabilità» chiede il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti.

La prefettura

Aveva chiesto al rettore «oltre alla segnalazione anche una esplicita richiesta di intervento»

L'ateneo precisa come «nonostante i ripetuti moniti, divieti e denunce a evitare comportamenti non consentiti e rischiosi per l'incolumità, si sia verificato un gravissimo incidente che è costato una giovane vita». E poi aggiunge: «Quando abbiamo notizia dell'organizzazione di eventi non autorizzati La Sapienza provvede sempre, come anche nel caso in questione, a una preventiva comunicazione alle autorità di pubblica sicurezza». Ma la prefetta Gerarda Pantalone una settimana fa, in occasione di una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, aveva sollecitato il rettore Gaudio «affinché, quando lo ritenesse opportuno, aggiungesse nell'informativa alla questura su questi eventi, anche un'esplicita richiesta di intervento delle forze dell'ordine».

Il resto è bagarre politica. Dal centrodestra la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni annuncia un'interrogazione al Governo «perché La Sapienza e tutte le università italiane siano liberate dai teppisti dei centri sociali e riconsegnate agli studenti». Sconvolto il viceministro dell'Economia Laura Castelli per la tragica fine di Ginese: «Un bravo ragazzo che ho conosciuto personalmente e che consideravo un amico».

Rinaldo Frignani